



## Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-05609

Atto n. 4-05609

Pubblicato il 9 giugno 2021, nella seduta n. 334

**LUNESU , DORIA , VALLARDI , ZULIANI , PIANASSO , BERGESIO , ALESSANDRINI** - Ai Ministri della transizione ecologica, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze. -

Premesso che:

l'Italia ha i numeri più alti di tutta Europa per impianti di distribuzione di carburante, si contano infatti oltre 22.600 punti vendita attivi nella rete ordinaria e circa 450 aree di servizio autostradali, con un erogato medio di 1.320 metri cubi di benzina e gasolio;

sono numeri nettamente superiori rispetto ad altri Paesi europei, come la Germania che vanta un erogato medio di 3.486 metri cubi;

è evidente che il mercato della distribuzione di carburanti gioca un ruolo strategico per l'economia nazionale, con un valore che si aggira sui 45 miliardi di euro all'anno di fatturato complessivo e che coinvolge, a vario titolo, circa 80.000 lavoratori fra titolari, collaboratori e dipendenti;

a norma della legge annuale per il mercato e la concorrenza del 2017, legge 4 agosto 2017, n. 124, è stata istituita l'anagrafe ministeriale degli impianti di distribuzione di carburanti, benzina, gasolio, GPL e metano della rete stradale e autostradale, finalizzata ad ampliare la banca dati, e fornire una fotografia costantemente aggiornata, anche ai fini di un'ottimizzazione della rete di distribuzione;

già da diversi anni il settore presenta numerose criticità che si stanno, ormai da tempo, riverberando su tutto il comparto con una perdita di oltre il 50 per cento della redditività, anche per effetto della diminuzione delle vendite e dei margini operativi, e che sono ancora più evidenti e drammatici in alcune realtà insulari, come la Sardegna;

tra il 2018 ed il 2019 infatti gli effetti drammatici della crisi del settore hanno portato all'uscita dal mercato o alla cessione degli *asset* della distribuzione di importanti gruppi petroliferi a vantaggio di processi di fusione tra marchi, favorendo un rapido passaggio da una logica industriale a logiche finanziarie, a danno dei gestori degli impianti di distribuzione;

le principali problematiche e criticità sono dovute prevalentemente alla frammentazione e inefficienza della rete distributiva, all'estrema parcellizzazione della proprietà dei punti vendita e alla riduzione della capacità di controllo e verifica sia degli operatori che della qualità dei prodotti commercializzati;

a ciò si aggiungono diversi casi di insicurezza dal punto di vista di tutela ambientale nonché di comportamenti illegali nella commercializzazione di prodotti;

considerato che:

la situazione ha portato ad una sensibile contrazione degli investimenti da parte degli operatori di settore, e alla mancata razionalizzazione della rete distributiva con un'ulteriore notevole frammentazione dell'offerta ed un conseguente crollo della marginalità e della sostenibilità economica dei punti vendita;

le misure imposte dal Governo per il contenimento della diffusione della pandemia hanno comportato ulteriori criticità per il settore della distribuzione di carburanti che ha dovuto continuare a garantire il servizio pubblico essenziale nonostante il traffico praticamente azzerato a causa dei blocchi degli spostamenti, in particolare sulle autostrade,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della grave situazione;

se intendano assumere iniziative mirate per contrastare le numerose e articolate criticità che sta affrontando il settore della distribuzione dei carburanti, quali incentivi, compensazioni economiche, sorveglianza dei prezzi e misure di contrasto di qualsiasi forma di illegalità al fine di

tutelare tutti i lavoratori a vario titolo coinvolti nel settore, la cui situazione è stata ulteriormente gravemente compromessa dalle conseguenze della pandemia.